

Un'iscrizione al Pr «travestita» da bolletta della Sip

Nostro servizio

VARESE — «Caro Pannella, mi eri simpatico» così comincia la lettera di un cittadino di Cugliate Fabbiasco Francesco Garofalo. Ha inviato l'iscrizione al leader radicale «Avevo una minima ottantenne morta il 19 febbraio scorso, una pensionaria sociale che viveva sola in un decoroso appartamento». La lettera continua descrivendo le modeste condizioni economiche della donna il suo non essere impegnata politicamente, le tribolazioni passate il contributo che le dà aiuto per tirare avanti i cinque figli. Poi «due giorni dopo la sua morte mi sono recato nel suo alloggio sul cui ho trovato nelle sue carte» Un modulo di conto corrente postale, prestantissimo a lei intestato con le caratteristiche sia grafiche che di colore simili a quelle della Sip per un versamento di 100.000 lire. «Il modulo era intestato al contribuente per l'iscrizione al Partito radicale. Cos'era successo? «Mia madre», spiega Francesco Garofalo — «non conta di pagare la bolletta del telefono provvidente in tal senso». Dopo pochi giorni giunse effettivamente la vera bolletta del telefono. Scopri così di aver pagato l'iscrizione al Partito radicale, «causale» che appariva scritta in «piccolo plicato». La donna non disse niente a nessuno e «stringendo la lingua» pagò la vera bolletta. «Prosegue la lettera: «Nel Codice penale vi è un articolo che recita "Chiunque con artificio o raggiri induce taluno in errore per procurare a sé o ad altro un ingiusto profitto è punito". Naturalmente io ritengo che questo articolo non si riferisca al caso in questione: sono d'accordo. Certamente prima di iniziare, lasciami dire una sì o no corretta campagna di tesseraamento, vi sarete consultati con gli esperti, ma ciò non toglie che sul piano morale vi siete messi alla stessa stregua».

Ripartita la madre di Agca

ROMA — Muzeyen Agca la madre di Ali Agca il terrorista turco che sta scontando l'ergastolo nel carcere di Ascoli Piceno per il fallito attentato a Giovanni Paolo II, è ripartita nel pomeriggio di ieri per Istanbul. La signora Agca che era accompagnata dall'altro figlio Adnan e dal fratello Celal Aziz, è rimasta in Italia otto giorni. Ha visitato per due volte il figlio in carcere ed è stata ricevuta dal Pontefice. «Ci sono stati in questi giorni — ha detto al momento della partenza — momenti di profonda commozione. Non pensavo di ricevere da tutti tanti attestati di solidarietà». La donna ha poi raccontato che il figlio si è commosso quando gli ha parlato del suo incontro con il Papa. Muzeyen Agca ha infine affermato di confidare in una futura liberazione del figlio, anche se non ha specificato se sia stata presentata domanda di grazia.

Nuovo selciato a Firenze

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, il primo colpo di martello pneumatico sulle pietre di piazza della Signoria ha messo a tacere vent'anni di discussioni e di polemiche. I lavori per la ripavimentazione della piazza simbolo della città sono cominciati. Secondo i progetti del Comune ci vorranno non meno di due anni e mezzo e circa tre miliardi per completare l'opera. Non è ancora stato deciso, in sede ministeriale, se procedere con una pavimentazione omogenea in pietra forte grigia o secondo un disegno a griglia, sempre in pietra forte ma con due sfumature di colore, progettato dall'architetto Marcello Neri. Un'altra incognita è quella degli scavi archeologici. Esiste un accordo con la Soprintendenza per procedere con sondaggi paralleli ai lavori del cantiere di ripavimentazione. NELLA FOTO: il primo colpo di martello pneumatico.



Tutti condannati gli «uomini d'oro» del colpo alla Brink's Ma la rapina resta un mistero

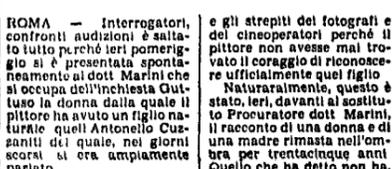
ROMA — Con pentiti tra i 7 ed i 12 anni la giustizia ha sanzionato il colpo alla Brink's del 1982. Tutti gli uomini d'oro del colpo sono stati condannati. Ma la rapina resta un mistero. Roma, 24 febbraio. La giustizia ha sanzionato il colpo alla Brink's del 1982. Tutti gli uomini d'oro del colpo sono stati condannati. Ma la rapina resta un mistero. Roma, 24 febbraio. La giustizia ha sanzionato il colpo alla Brink's del 1982. Tutti gli uomini d'oro del colpo sono stati condannati. Ma la rapina resta un mistero.

Secondo la donna il maestro sapeva che quel giovane era nato dalla loro relazione

«Sì, è figlio mio e di Guttuso»

Dal giudice la madre di Antonello

Carla Piro avrebbe consegnato lettere autografe - Impossibile mantenere il segreto



ROMA — Interrogatori, confronti, audizioni è saltato tutto perché ieri pomeriggio si è presentata spontaneamente al giudice Antonello Guttuso la donna dalla quale il pittore ha avuto un figlio naturale. Il racconto di una donna e di una madre rimasta nell'ombra per trentacinque anni. Quello che ha detto con ha, ovviamente, nessun valore dal punto di vista del riconoscimento automatico di questo figlio naturale. Ci vorrà ben altro. Ma è sembrato che il fatto capisse il giudice Antonello. Un racconto sincero. Secondo indiscrezioni, la signora Carla avrebbe messo a disposizione dei giudici che indagano per il reato di scippo di documenti, le copie dei confronti di Renato Guttuso, carte e lettere che sono ancora coperte dal più rigoroso segreto. Occorreranno molti giorni perché si possa sapere tutto. Ma è sembrato che il fatto capisse il giudice Antonello. Un racconto sincero. Secondo indiscrezioni, la signora Carla avrebbe messo a disposizione dei giudici che indagano per il reato di scippo di documenti, le copie dei confronti di Renato Guttuso, carte e lettere che sono ancora coperte dal più rigoroso segreto.



Carolina Luigia Piro, la madre di Antonello Guttuso; a destra Renata Guttuso

ROMA — Antonello Guttuso — lo ha precisato ieri il suo legale — non ha ancora deciso se rivolgersi o meno al Tribunale civile perché accerti se è o no figlio naturale di Renato Guttuso. Nel caso propendeva per il non sarà comunque fatto ottenere dal giudice un verdetto favorevole, soprattutto in tempi rapidi. L'iter è infatti abbastanza complesso e prima che si concluda bisognerà attendere svariati anni, se non decenni.

Ci vorranno anni per sapere chi è il vero padre

La sentenza del giudice Antonello Guttuso sarà definitiva. Ci vorranno anni per sapere chi è il vero padre. La sentenza del giudice Antonello Guttuso sarà definitiva. Ci vorranno anni per sapere chi è il vero padre.

emettono la loro sentenza? Dice il codice che «la dichiarazione della madre e la sola esistenza di rapporti tra la madre ed il preteso padre all'epoca del concepimento non costituiscono prova della paternità naturale». Può essere al massimo considerato un indizio. Ci vuole molto di più in questi ultimi anni la scienza ha fatto notevoli progressi e ciò è stato riconosciuto dalla Cassazione che dalla Corte Costituzionale, per le quali gli esami ematologici e gli accertamenti genetici possono assumere il valore di prova decisiva. Il loro grado di attendibilità è infatti elevatissimo: si avvicina al 100% nei casi negativi (il disconoscimento della paternità), supera comunque il 90% nell'altro caso.

Ed ora si cerca in Italia una super raffineria

Droga per 350 miliardi nel Tir turco fermato al confine svizzero

Stava entrando in Lombardia con 80 kg di morfina base e 20 di eroina pura - Catena di arresti di italiani, palestinesi e turchi

MILANO — Il Tir turco è stato bloccato sabato sera sulla piazzola dell'autostrada, a Bellinzona, il cassone carico di vetri e droga iraniana, ottanta chili di morfina base pura al 65 per cento destinata ad un laboratorio clandestino in Sicilia, e 20 chili di eroina pura al 75,3 per cento che, dopo i tagli, sarebbero diventati 200 chili. La grossa operazione antidroga in Occidente, hanno definita ieri gli inquirenti italiani. Un carico da 350 miliardi, secondo i calcoli della Guardia di finanza, assieme ai carabinieri del Road, il reparto antidroga dell'Arma, avevano intercettato il Tir a Zurigo e lo avevano seguito nel tragitto verso l'Italia. Un'operazione nata a Milano lo scorso gennaio, con l'arresto di alcuni trafficanti italiani e due palestinesi, è fatto ancor più sorprendente, un prete orodossito. Un traffico di droga che finanzia le guerriglie in Libano e in Palestina, come hanno confermato ieri i carabinieri, nel quale si intrecciano gli interessi dei mafiosi italiani e, forse, della «Fizza Coni» di Sicilia, ma non viene esclusa una località del Nord Italia. E l'eroina pura? Quasi certamente ad una delle tante cappeggiate da stranieri dei due autisti turchi, Mehmet Mutlu di 56 anni e Vakkas Izgi, 42 anni, carabinieri e gendarmi hanno fatto scendere la pappola preparata nelle settimane precedenti ed hanno arrestato il padrone della droga, Ramazan Agi Mirza, 33 anni, uno dei più grossi commercianti turchi di droga, e gli acquirenti italiani, Nicola Giulietti di 37 anni e Mario Pasculli, 45 anni, entrambi soci di una ditta di import-export con il Medio Oriente. Giulietti e Pasculli erano entrati nell'affare con un capitale di 500 milioni. Sono stati sorpresi mentre da una 131 trabordante, hanno precipitato i carabinieri.

Ma allora a chi era destinato il carico? Gli ottanta chili di morfina base, si è detto, ad una raffineria clandestina che ne avrebbe ricavato altrettanti chili di eroina pura. Ma non viene esclusa una località del Nord Italia. E l'eroina pura? Quasi certamente ad una delle tante cappeggiate da stranieri dei due autisti turchi, Mehmet Mutlu di 56 anni e Vakkas Izgi, 42 anni, carabinieri e gendarmi hanno fatto scendere la pappola preparata nelle settimane precedenti ed hanno arrestato il padrone della droga, Ramazan Agi Mirza, 33 anni, uno dei più grossi commercianti turchi di droga, e gli acquirenti italiani, Nicola Giulietti di 37 anni e Mario Pasculli, 45 anni, entrambi soci di una ditta di import-export con il Medio Oriente. Giulietti e Pasculli erano entrati nell'affare con un capitale di 500 milioni. Sono stati sorpresi mentre da una 131 trabordante, hanno precipitato i carabinieri.

Londra: contagiato dall'Aids dopo un trapianto di pelle

Londra: contagiato dall'Aids dopo un trapianto di pelle

LONDRA — Un paziente sottoposto a Londra ad un intervento di chirurgia plastica è stato contagiato dall'Aids. È il primo caso al mondo di trasmissione della malattia attraverso un trapianto di pelle. L'uomo era stato ricoverato d'urgenza al Queen Mary's Hospital di Londra, dopo essersi ustionato il volto e le mani, per ricevere un trapianto di pelle. I tessuti erano stati prelevati da un altro paziente del reparto e sottoposti ad analisi per l'Aids. Poiché i risultati tardavano ad arrivare i medici decidevano comunque di procedere d'urgenza al trapianto. L'intervento è riuscito perfettamente ma i medici hanno scoperto, ricevute le analisi di aver dato al paziente, insieme ai tessuti, anche l'Aids. Il donatore non era un tossicodipendente e non apparteneva ad alcuna categoria ad alto rischio per l'Aids — ha dichiarato il dr. John Clarke — questo caso ci ha costretto adesso a rivedere tutte le nostre procedure per i trapianti di pelle. Il ministero della Sanità britannica ha inviato una circolare a tutti i medici ricordando che i tessuti prelevati dai donatori possono essere trapiantati solo dopo essere risultati negativi al controllo Aids.

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	2	4
Vercelli	1	4
Trieste	1	4
Venezia	2	4
Milano	0	6
Torino	0	6
Cuneo	0	6
Genova	2	5
Bologna	2	3
Firenze	3	10
Pisa	1	10
Ancona	4	7
Parigi	5	8
Pescara	5	8
L'Aquila	0	5
Roma IJ	3	13
Roma II	3	14
Campob	-1	0
Bari	7	7
Napoli	4	11
Palermo	0	13
S.M.L.	6	10
Reggio C	7	14
Messina	11	14
Palermo	11	14
Catania	7	12
Alghero	0	13
Cagliari	3	14

SITUAZIONE — La situazione meteorologica sulla nostra penisola è ora controllata da una vasta e consistente area di alta pressione che si estende dall'Europa centro settentrionale sino al Mediterraneo centrale. Le perturbazioni provenienti dall'Atlantico si muovono immediatamente ad ovest dell'alta pressione e riescono ad interessare solo marginalmente la fascia tirrenica e le regioni settentrionali. Anche il coinvolgimento della fascia tirrenica è dovuto a squalloni orientali in fase di graduale attenuazione in quanto sta per essere sostituita da un flusso di aria più temperata di origine atlantica.

Nel 1986 sono morti 259 tossicodipendenti

Nel 1986 sono morti 259 tossicodipendenti

ROMA — Nel 1986 sono stati sequestrati in Italia 325 kg di eroina (108 dei quali nella recente operazione di novembre a Milano), 124 kg di cocaina e quasi 18 tonnellate di hashish. Le cifre sono offerte da una relazione del sottosegretario agli Interni Raffaele Costa pubblicata su «Giustizia», rivista della Guardia di finanza. È un mercato, quello della droga, in ripresa dopo l'apparente diminuzione del 1985. Nell'86 le operazioni di polizia giudiziaria antidroga sono state 8.615, numericamente stabili, ed hanno portato a 14.480 arresti per spaccio, pochi in meno dell'anno precedente, 2.200 dei quali riguardanti cittadini stranieri. I tossicodipendenti morti per droga sono stati 259 (erano 237 nell'85, 392 nell'84). Di essi, 234 assumevano eroina (molto spesso abbinata a alcool,

psicofarmaci ecc) e 25 metadone ed analgesici vari. Le vittime sono così distribuite regionalmente: 76 in Lombardia, 30 in Piemonte, 124 kg di cocaina e quasi 18 tonnellate di hashish. Le cifre sono offerte da una relazione del sottosegretario agli Interni Raffaele Costa pubblicata su «Giustizia», rivista della Guardia di finanza. È un mercato, quello della droga, in ripresa dopo l'apparente diminuzione del 1985.

259 tossicodipendenti

8.000 frequentatori su 19.000. Ma la percentuale di giovani in cura che usa il metadone varia molto, geograficamente: 34% al nord, 63% al centro-sud, 96% nelle isole. Dalle rilevazioni statistiche, ciò che maggiormente spicca è l'enorme quantità di hashish sequestrata (15.928 kg contro i 1.530 dell'85 ed i 5.000 dell'84). L'on Costa anticipa che «l'Italia inottrina una relazione-denuncia alle Nazioni Unite, durante la conferenza annuale a Pirina per la lotta contro gli stupefacenti». Quanto alla cocaina, essa proviene quasi tutta da paesi sudamericani. L'Italia, ricorda il sottosegretario, partecipa con un finanziamento di 20 milioni e mezzo di dollari, al progetto dell'Onu per la conversione delle colture di coca in Bolivia.